

Un'amica di penna di Sara Negrini

Qualche mese fa ho iniziato a cercare possibili amici di penna tramite internet. Una settimana fa ho trovato l'indirizzo di una ragazza di Singapore, mi sono presentata e le ho chiesto di descrivermi la sua vita...ed ecco la sua risposta.

Ciao Sara, io mi chiamo Henna e ho quindici anni.

Vivo a Singapore (lo stato e la città hanno lo stesso nome; Singapore si trova a sud dell'Asia ed è un'isola.). Abito in un palazzo altissimo che ha più di trenta piani, il mio appartamento sta al tredicesimo, meno male! Non perchè abbia paura dell'altezza, ma perchè ho deciso che almeno una volta al giorno devo salire e scendere usando le scale e non l'ascensore e non credo proprio che ce la farei se abitassi al trentesimo piano!

Mio padre è un uomo di grande rilievo, si occupa della finanza, ma di più preciso non so dirti. So solo che viaggia molto spesso e quindi non lo vedo quasi mai, quelle poche volte che rimane qui a Singapore la sera arriva a casa tardissimo e la mattina si alza alle quattro. Mia madre è specializzata in botanica, quindi si occupa di piante, soprattutto di orchidee in un giardino botanico a qualche chilometro da qui. Anche lei la mattina esce di casa presto. La vedo molto più spesso di mio padre, tutti i pomeriggi arriva a casa verso le cinque poi, però, se non esce per fare la spesa, si rinchioda nel suo studio e per ore lavora a non so quale diavoleria.

Io frequento una scuola a poca distanza da casa, solo dieci minuti di bicicletta. Sono una delle poche persone che la usa, qui anche per attraversare la strada prendono tutti la macchina, è un incubo!

La scuola è attrezzatissima, ci sono un sacco di computer e vari laboratori.

Quello che mi piace di più è quello di musica, so suonare la chitarra e mi piace "un sacco". Ascolto musica prevalentemente inglese, a volte anche quella originaria di queste parti, ma non la trovo affascinante come la prima.

Leggo moltissimi romanzi e mi piace moltissimo pitturare.

Non ho molti amici, quasi tutti mi ritengono una ragazza incontentabile e mi dicono che dovrei essere meno fissata e più spensierata...perché? Perché mi lamento spesso della vita qui a Singapore.

Ho una casa enorme, con una vista stupenda (che ho cominciato ad odiare), un letto comodissimo, televisione, computer e soldi. La città è piena di persone, macchine con tutte le comodità possibili (manca solo un robot autista e dopo è come stare in una casa mobile!), scuola superattrezzata, bancarelle in ogni strada, negozi aperti fino a tardi e cibi di tutto il mondo.

Di cosa mi lamento? L'enorme casa a mia disposizione è quasi sempre vuota, la mattina mi sveglio e sono sola, torno da scuola all'una e mangio da sola e non c'è mai nessuno con cui io possa parlare e raccontargli le vicende di scuola. L'aria è irrespirabile a causa di tutte quelle macchine che girano (e poi ci lamentiamo del buco nell'ozono?!) e di tutte quelle fabbriche che rilasciano ininterrottamente un denso fumo grigio.

Non ho mai visto una farfalla da queste parti...

La vita è un gran trambusto, c'è una gran confusione fino alle sei del mattino e la città è illuminata a giorno anche quando è notte fonda. Se non fossero rappresentate sulla bandiera dello stato non saprei neanche cosa siano le stelle.

E i soldi...che me ne faccio io dei soldi? Oh sì, ci vado a comprare le caramelle.

Non mi interessa avere una bici nuova ogni giorno, non mi interessa avere vestiti alla moda, non mi interessa mangiare cibi stravaganti, non mi interessa avere una casa enorme, non mi interessa...ma nessuno lo capisce.

Vorrei solo poter vedere mio padre più spesso, vorrei parlare ore e ore con mia madre del ragazzo che mi piace, camminare sulla spiaggia con il vento che mi alza i capelli ammirando l'oceano per poterlo dipingere e avere un sacco di amici e amiche con cui uscire la sera o andare a fare shopping...ma nessuno mi capisce.

Spesso penso a come potrebbe essere la mia vita se, invece di vivere qui, vivessi in un povero stato africano.

Mi immagino di dover camminare per ore sotto il sole cocente con un vaso in testa per andare a prendere l'acqua, di vedere i volti dei miei genitori addolorati e affaticati per il troppo lavoro (la faccia di mio padre è già segnata dalla stanchezza), di vivere in una piccola capanna e mangiare trecento volte meno di quanto mangio adesso e sempre la stessa pietanza.

Accidenti, ma una via di mezzo non esiste? C'è un paese in cui non si è nè troppo ricchi nè troppo poveri?

Mi piacerebbe moltissimo girare il mondo e scoprirlo, conoscere le condizioni di vita della gente negli altri paesi e, magari, trovare amici stranieri che condividano le mie opinioni.

Tu che ne pensi?

La tua amica di penna Henna.